

Regione Siciliana
Il Vice Presidente
Assessore per l'Economia

Palermo, 26 novembre 2020

Prot. n. 7671

Ill.mo
Sen. Luciano D'Alfonso
Presidente della Commissione
Finanze e Tesoro
Senato della Repubblica
ROMA

Illustrissimo Presidente D'Alfonso,

in tempestivo alla Sua nota prot. 126/6[^] del 29 ottobre u.s. inerente un supplemento di istruttoria relativamente al disegno di legge "Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia", Atto Senato n. 1708 e facendo seguito a quanto precisato in occasione dell'audizione svolta presso codesta Commissione, ho richiesto un puntuale ed ulteriore approfondimento al Dipartimento Finanze e Credito ed al Dipartimento Ragioneria Generale di questo Assessorato, le cui note, per opportuna conoscenza, si allegano, richiedendo tuttavia che restino riservate a livello istituzionale.

Alla stregua di quanto precisato dagli approfondimenti svolti dai due Dipartimenti l'iniziativa legislativa in esame non può ritenersi sostenibile con oneri a carico del bilancio regionale, e tale circostanza viene avvalorata anche dall'individuazione della copertura finanziaria, che è stata individuata mediante la riduzione del Fondo per gli Investimenti Strutturali di politica economica di cui all'art. 10, comma 5, del d.l. 29 novembre 2004, n. 282 convertito con modifiche dalla l. 24 dicembre 2004, n. 307 e comunque a valere su fondi extraregionali, in considerazione dell'impossibilità delle limitate risorse finanziarie regionali di sostenere i relativi oneri.

Alternativamente - come precisato nel corso dell'audizione summentovata - le cospicue risorse necessarie a sostenere finanziariamente l'esenzione fiscale potranno esser rinvenute nell'ambito del negoziato in materia finanziaria, della cui imminente conclusione reca menzione anche la relazione al disegno di legge di bilancio 2021-23 (A.C. n. 2790-bis), sub. art. 148, la copertura finanziaria è stata prevista a carico della finanza pubblica. Contesto che appare vieppiù appropriato proprio perché nella proposta trasmessa dalla Regione al Governo centrale, ed in atto all'esame del Ministero dell'economia e delle finanze, tratta dei regimi di esenzione fiscale connessi



Regione Siciliana

*Il Vice Presidente
Assessore per l'Economia*

alla condizione di insularità ed alla stregua dei principi declinati in materia dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE.

Va al riguardo rappresentato come la relazione delle Sezioni Unite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana sulla finanza locale, contenuta in seno al referto relativo alla parifica sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018, dopo aver compiutamente analizzato la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia a seguito delle difficoltà nella riscossione delle entrate proprie e della drastica riduzione dei trasferimenti statali, ha concluso che le difficoltà del bilancio regionale rendono difficilmente prevedibile un incremento dei trasferimenti regionali a sostegno degli stessi precari equilibri degli enti locali siciliani.

Questa Regione si trova infatti impegnata in una complessa procedura pluriennale di recupero di un disavanzo che sfiora complessivamente i 7 miliardi di euro. Dalle previsioni di chiusura dell'esercizio finanziario relative all'anno 2020, il Dipartimento Finanze e Credito ha stimato minori entrate proprie per un importo pari a circa 500 milioni di euro, in gran parte legati agli effetti economici negativi della pandemia in atto.

La dotazione finanziaria che annualmente il legislatore regionale assicura per il funzionamento dei comuni siciliani è pari a circa 340 milioni di euro, mediante l'utilizzo del fondo delle autonomie gestito dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali ai quali si aggiungono 115 milioni di euro per investimenti e, quest'anno, ulteriori 267 milioni di euro quale fondo compensativo.

Tanto si rappresenta per la valutazione che la Commissione Finanze e Tesoro, da Lei autorevolmente presieduta, vorrà formulare, che potranno essere oggetto di compiuta analisi nella sede istituzionale del negoziato finanziario con lo Stato per il trasferimento delle funzioni alla Regione Siciliana come da me evidenziato nel corso della succitata audizione, che contribuiscano a perequare la situazione di oggettivo squilibrio riconosciuta dalla medesima Corte dei Conti in cui versano gli enti locali siciliani rispetto agli omologhi enti di altre Regioni.

Il divario tra nord e sud del Paese è aggravato per le Regioni insulari dalla condizione di insularità per la quale la Regione ha da poco definito uno studio sui relativi costi occulti sui cittadini e che ammontano ad oltre 6,5 miliardi di rito l'anno (equivalenti agli effetti economici della pandemia da Covid-19 nel 2020). E tale condizione di svantaggio si riflette ancor di più sulle aree interne e montane di un'Isola, in guisa da concretare un "doppio svantaggio" alla stregua delle previsioni dell'art. 174 TFUE.

Tanto si doveva porgendo i più cordiali saluti



*P.S. Lesur alle Sue veteri e me
l'elleggi articolo di me testate de
riserba spulore nella vicenda.*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
DIPARTIMENTO REGIONALE FINANZE E CREDITO
SERVIZIO 2 *TRIBUTI PROPRI ED AGEVOLAZIONI FISCALI*

Palermo, 17 novembre 2020

OGGETTO: Richiesta relazione su Zone Franche Montane. DDL n. 1708 recante "*Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia*".

ALL'ASSESSORE ALL'ECONOMIA
UFFICIO DI GABINETTO

Con riferimento alla richiesta di relazione da parte della S.V. Assessore all'Economia, in calce alla missiva prot. 126/a del 29 ottobre 2020 del Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica concernente la richiesta di un supplemento di istruttoria circa la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della proposta di legge in oggetto indicata, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. 13717 del 29 settembre 2020 e mail del 30 settembre 2020 è stata inviata la relazione richiesta con nota prot. n. 6022 del 29 settembre 2020, nella quale veniva evidenziato che *la copertura della misura agevolativa potrebbe rientrare nell'ambito degli interventi di cui al predetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.*

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2021/2023 approvata dalla Giunta regionale di Governo con delibera n. 497 del 5 novembre 2020 con riguardo alla stima degli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle Zone Franche Montane ha evidenziato che *In ordine alle linee guida adottate dal governo nazionale per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché il Piano per il sud 2030, citato nelle predette Linee guida, particolare attenzione è stata riservata al sostegno delle aree interne e montane incluse nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree (SNAI) che prevede per tali aree interventi per il sostegno e l'attrazione delle attività economiche, artigianali e commerciali.*

In particolare, per quanto interessa, si legge "*Pertanto, la copertura della misura agevolativa potrebbe rientrare nell'ambito degli interventi di cui al predetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in alternativa a quella indicata nel ddl in argomento che incide invece su finanza di sviluppo già attribuita alla Regione per motivi di perequazione sociale ed infrastrutturale che verrebbero erosi dall'ulteriore, pur se opportuna, finalità.*"

Si ritiene opportuno che la citata missiva n. 126/2020 venga trasmessa alla Ragioneria generale della Regione, per gli opportuni approfondimenti in ordine alla sussistenza delle condizioni per un pieno ed esaustivo ricorso alle risorse del bilancio della Regione Siciliana per la relativa copertura.

f.to Il Dirigente del Servizio 2
Giancarlo Sciuto

f.to Dirigente Generale
Benedetto Mineo

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Il Ragioniere Generale

Prot. 99498

Palermo 25/11/2020

Oggetto: Istituzione delle zone franche montane in Sicilia – Trattativa con lo Stato per il trasferimento di funzioni alla Regione Siciliana.

Al Capo di Gabinetto
dell'Assessore dell'Economia
SEDE

Con riferimento alla nota prot. 7460 del 19 novembre 2020 relativa all'oggetto si rappresenta quanto appresso.

Come noto questa Regione trovasi impegnata in una complessa procedura pluriennale di recupero di un disavanzo che sfiora complessivamente i 7 miliardi di euro.

Dalle previsioni di chiusura dell'esercizio finanziario relative all'anno 2020 il Dipartimento Finanze e Credito ha stimato minori entrate proprie per un importo pari a circa 500 milioni di euro, in gran parte legate agli effetti economici negativi della pandemia in atto.

La dotazione finanziaria che annualmente il legislatore regionale assicura per il funzionamento dei comuni siciliani è pari a circa 330 milioni di euro, mediante l'utilizzo del Fondo delle Autonomie gestito dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali.

Per l'esercizio finanziario 2020 le limitate risorse di bilancio hanno indotto questa Amministrazione a ricorrere all'utilizzo, per il finanziamento delle spese per investimenti, delle risorse extraregionali del Fondo Sviluppo e Coesione vista l'insufficienza dei fondi regionali per un importo non ancora erogato di 115 milioni di euro.

L'iniziativa legislativa in esame non appare quindi sostenibile con oneri a carico del bilancio regionale e tale circostanza viene avvalorata anche dall'individuazione della copertura finanziaria, che è stata originariamente individuata mediante riduzione del Fondo per gli Investimenti Strutturali di politica economica di cui all'art. 10, comma 5, del D.L.vo 282 del 29/11/2004, convertito con modifiche dalla legge n. 307 del 24/12/2004.

Conseguentemente la copertura finanziaria è stata prevista a carico del bilancio statale, verosimilmente in considerazione dell'impossibilità delle limitate risorse finanziarie regionali di sostenerne i relativi oneri.

Via Notarbartolo, 17 – 90141 Palermo - Telefono 091-7076 _____

e-mail: staff.coordinatione.bilancio@regione.sicilia.it pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Numero Codice Fiscale 80012000826 - Numero Partita Iva 02711070827

Va al riguardo rappresentato come la relazione delle Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana sulla finanza locale, contenuta in seno al referto relativo alla parifica sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018, dopo aver compiutamente analizzato la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia a seguito delle difficoltà nella riscossione delle entrate proprie e della drastica riduzione dei trasferimenti statali, ha concluso che le difficoltà del bilancio regionale rendono difficilmente prevedibile un incremento dei trasferimenti regionali a sostegno dei precari equilibri di bilancio degli Enti Locali siciliani.

Tanto si rappresenta per le valutazioni di competenza, che potranno essere oggetto di compiuta analisi nella sede istituzionale della trattativa con lo Stato per il trasferimento delle funzioni alla regione Siciliana, ove non possa provvedersi, come previsto dall'iniziativa legislativa, legislativa con fondi statali, che contribuiscano a perequare la situazione di oggettivo squilibrio riconosciuta dalla medesima Corte dei conti in cui versano gli enti locali siciliani rispetto agli omologhi enti di altre Regioni.

Il Ragioniere Generale
Avv. Ignazio Tozzo,

